**Quarta settimana - lunedì - Quaresima 2025.**

*Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l’aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all’impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?*

Domande molto impegnative per via di quei ‘mi comporto ’ e ‘concretamente’ che ci creano non poche difficoltà e ci costringono ad abbandonare l’ipocrisia che è come la zizzania che si diffonde ovunque, anche nella Chiesa.

È il Nemico che tenta i buoni. Il Nemico semina di notte il cattivo seme e la zizzania ci farà compagnia fino all’ultimo giorno: *‘*(Gesù) *espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Allora i servi dissero: «Da dove viene la zizzania?». 28Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». 29«No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. 30Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura’ (Mt 13, 24-25.27b-30).*

Perché il discorso non sia oscuro faccio solo alcuni esempi un po’ paradossali ma che potrebbero essere di aiuto per trovare la zizzania nel nostro campo. Tutti siamo d’accordo che è infinitamente meglio la pace della guerra. Ma io sono una persona pacifica? Per esempio: litigo con il portinaio o con un collega magari appena un po’ antipatico? E come posso pensare che popoli diversi possano vivere in pace tra loro?

Tutti (forse) vorrebbero sconfiggere la povertà, ma cambio marciapiede per non essere imbarazzato a sfiorare un povero. Così non cerchiamo di accordarci nelle contese e pretendiamo che la giustizia funzioni.

Abbiamo il ‘dente avvelenato contro la Chiesa’ (quante parole astiose sento sulla bocca dei cristiani), ma vivo una religiosità intimistica e … non canto neppure durante la Messa.

La situazione attorno a noi, per usare un eufemismo, non è rosea. Per quello che può valere la mia impressione penso che nella mia vita un tempo così fosco e incerto non credo di averlo mai vissuto; eppure non vedo attorno a me un sussulto, uno scatto che faccia fare pensieri positivi e gesti concreti per cambiare radicalmente la ‘brodaglia’ culturale nella quale siamo immersi. Temo che il tempo quotidiano dedicato allo studio e alla lettura sia così piccolo da essere quasi invisibile. Ma allora quando parlo di cosa parlo? Non basta ricordarsi di che ‘squadra’ faccio parte. A ogni buon conto la Chiesa non è una squadra che vince o che perde; la Chiesa è la mia famiglia e magari soffro ma uso parole giuste e buone come si conviene in una casa …ben educata.

La speranza concreta si prende cura di ogni cosa concreta e le cose concrete sono le situazioni che vivo ogni giorno, con le persone di ogni giorno, con gli impegni di ogni giorno, con i dolori di ogni giorno. Il resto sono chiacchere. ogni giorno ci deve essere in me un continuo lavorìo per fare sintesi tra l’intelligenza e la fede perché io possa dire qualche piccola parola di speranza. Ognuno conosce le responsabilità che ha di fronte alla Chiesa, alla società, alla propria onorabilità, alla propria professione, alla propria famiglia e a tutte le persone che dice di amare.

La speranza arriva dappertutto: nelle anche nelle pieghe più piccole. Nulla di ciò che è buono va buttato. La speranza vissuta riempie le giornate e crea, col tempo, l’atteggiamento che ci richiama San Paolo:

*‘In conclusione, sorelle e fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri’*

Non ci sono scuse: il buon grano, se c’è, può essere seminato sempre e ovunque. Così facendo si salva anche il mondo perché il bene fa crescere il livello degli oceani umani. Le nuvole del male di radunano nel cielo e basta poco perché si scateni una tempesta. Nessun è innocente perché ciascuno di noi coltiva nel cuore la voglia di far guerra a qualcuno.